

lazzo chiuso, che è notorio esservi in quel palazzo qualcuno di non troppo lol bta fama, e la P. S. non ha saputo trovar traccia di niente.

O meglio, crediamo, non ha voluto, perchè essa pretendeva che la derubata annuniasse i suoi sospetti, e non avendo questa voluto esporne alcuno per misura di pace, poiché sola ed orfana, si è trascurato ogni ulteriore indagine.

Vuol dire che in avvenire un po' di solerzia ve la incolchiamo noi.

A ben rivederci.

Piccola posta

G. Regia Marina — Napoli — Favorite in ufficio. Gli operai di K — Nadotti — Come sopra. A. Santorelli — Napoli — Fatti vedere urgentemente.

Noterelle scolastiche

Il nostro dovere

Avremmo voluto in queste noterelle occuparci dei veri e vari bisogni della scuola popolare che non esiste e dire la nostra parola serena per formare l'attenzione degli amministratori sul problema scolastico secondo il nostro modo di vedere, perchè avremmo voluto richiamare il partito socialista a integrare il suo programma con un chiaro ed esplicito esame della questione scolastica.

Perchè, è vero, che il partito socialista ha inscritto nel suo programma minimo la pubblica istruzione ed è stato quello che ha lumeggiato prima e meglio di ogni altro, l'obbligo dello Stato e dei Comuni a provvedere, come servizio pubblico, la refezione scolastica agli alunni; pur tuttavia tranne questa esemplificazione del complesso problema, entrato ormai come patrimonio di tutti i programmi democratici ed anche di alcuni conservatori non misonicisti, il partito socialista non ha ancora vera e propria direttiva in materia di pubblica educazione ed istruzione, non ha un contenuto suo proprio da sostituire a quell'informe e cachetico organismo della scuola odierna.

Nella selva selvaggia dell'istruzione popolare gli attuali amministratori han dato colpi all'impazzata e pur di chiamarsi riformatori non si son curati di chi li poteva chiamare dissennati. Parve sul principio che avessero una chiara visione dei mali che affliggevano la scuola e che volessero e sapessero attuare un programma concreto e immediato di riforme, tale da dar tempo a poter pensare con saggia riflessione e con matura esperienza alle sorti avvenute alla scuola.

Vana lusinga! I pigmei hanno avuto sulle gracili spalle una eredità da giganti e son falliti allo scopo. Son falliti allo scopo per mancanza d'intelligenza e di coraggio: per mancanza di esperienza delle cose e degli uomini, per la pessima scelta dei preposti ad un servizio così importante.

Ed allora ci siamo trovati alle prese coi piccoli mezzucci amministrativi escogitati dalla microcefalia assessoriale che venivano gonfiati per programmi amministrativi, coi colpi di testa che disturbavano la tranquillità del corpo insegnante e apportavano delle gravi ferite morali e finanziarie al buon nome di Napoli e al bilancio comunale, ci siamo trovati tra i piedi alcune deliberazioni disolventi il già sconquassato organismo scolastico, alcuni atti, non sai se più bizzosi o forsennati, che parevano fatti apposta per far ridere l'Italia scolastica e creare prima una sorda malevolenza e poi un aperto dissidio tra il corpo insegnante e il Municipio.

Di tutto ciò l'amministrazione retta prima dal Miraglia ora dal Del Carretto non si è preoccupata e ha lasciato accumulare errori sopra errori col danno irreparabile della scuola e del Comune.

Ed anche quando la Giunta è stata posta sull'avviso della china deplorabile che prendevano le questioni scolastiche, per uno stupido principio di autorità si è andati incontro al disastro morale e finanziario, facendoci cadere appunto in dispregio quell'autorità che si voleva salva ad ogni costo. Unico atto è stato quello di temporeggiare, di deprecare perchè i mali ricadesero su altre amministrazioni.

Che dovevamo fare noi quando ad aggravare la forma dei mali apparecchiati alla scuola napoletana, la frenesia dell'errore non trovava argine neppure nel buon senso dell'autorità tutorie? Queste si mostrarono, per suggerimento o per dappocaggine, infestate dello stesso male e furono complici degli insani provvedimenti.

Gli insegnanti insidiati nei loro diritti trovarono la difesa nel ministero della P. I., che non poteva loro dar torto senza peccare di vergognosa e vigliacca dedizione verso il Municipio.

Noi facemmo e continueremo a fare, a tempo, il dovere nostro: nell'ora opportuna rimetteremo in luce gli amministratori inetti e perversi e i provvedimenti che a danno e onta hanno arrecato alla pubblica amministrazione.

Un'altra tegola sul capo

Sembra una iattura, ma pure è così: tutti i provvedimenti presi dal Masdea hanno avuto una doppia faccia onde egli potrebbe raffigurare un piccolo Giano bifronte.

La doppia faccia è data dal tempo: appena escogitati i provvedimenti presi riscuotono un successo d'ilarità; nessuno li prende sul serio tanto sono o inattuabili o offendono visibilmente diritti indiscussi: e gli insegnanti che conoscono il mondo tra la Galleria Umberto I. e palazzo S. Giacomo li credono uniti dalla solita faccia di tutta la corbelleria scolastica.

Ma il ridicolo mostriacottolo — parliamo del provvedimento a due facce — resiste ai colpi di risa ed allora prende un aspetto truce e qualche volta tragica, mentre il riso degli interessati si cambia in mormorii, in dispetti, in ricorsi, in carta bollata.

Che farci? Non tutti nascono col bernoccolo del genio: si può navigare agevolmente, si può essere matematici per quanto si voglia e si può anche malamente impostare e peggio risolvere un problema.

Noi ridemmo allegramente quando alcune maestre delle scuole maschili ricorsero al Municipio per ottenere lo stipendio loro dovuto: non ridemmo per le maestre, ma per la meraviglia del prof. Masdea. Il quale sorrise di compiacenza all'avvocato Morvillo che si presentò a lui, in nome delle maestre, per sostenere il buon diritto.

Ma che vale il buon diritto contro l'interpretazione della legge fatta da un assessore, contro il principio d'autorità impersonato nelle parole apocalittiche proferte da un labbro assessoriale?

E la minaccia di citare il Municipio trovò lo stesso sorriso scettico nelle labbra dell'assessore che da quel momento cominciò l'inizio delle serie innumerevoli di errori fatti da lui nella questione delle maestre.

Il bravo avvocato Morvillo assistette in prima istanza alle maestre e vinse; ma il Municipio non si turbò: vigilava il sorriso dell'assessore, la sua interpretazione ora la luce meridiana che lumeggiava la questione.

La Corte d'appello ha riconosciuto nelle maestre delle scuole maschili il diritto a far percepire lo stipendio di L. 1500 e condanna il Municipio a pagar loro cinque anni di arretrato.

Strana fatalità delle cose! La sentenza vien pubblicata e notificata al Municipio, ora che l'assessore Ma-

sdea ha ripreso la suprema direzione dell'ufficio di pubblica istruzione. Avrà tempo di contemplare così la conseguenza dei suoi atti!

Egli con emolerà, ma i contribuenti pagheranno; mentre dappriocipio le maestre erano disposte ad un equo componimento e chi sa che non lo siano tuttora.

Ma il principio d'autorità e la depravazione dei propri mali scongiurata dall'Amministrazione, saranno ancora i sinistri consiglieri della resistenza.

Il decimo ai bidelli

I bidelli sono andati in commissione dall'assessore Comes e gli hanno chiesto che siano parificati agli altri impiegati, agli uscieri e che l'amministrazione conceda loro il decimo.

I poveri bidelli soffrono tutte le torture della miseria e della fame: gli uomini hanno chi una lira e mezza al giorno e chi due con la solita ritenuta del M. P.; le donne, se più fortunate, hanno una lira al giorno, le più infelici, le più sfruttate non giungono ad una quindicina di soldi. E poi non chiedono altro che un misero aumento di pochi centesimi al giorno ogni cinque anni.

L'assessore Comes li ha accolti bene perchè si è degnati di riceverli; ha promesso molto, perchè studierà e provvederà.

Son contenti i bidelli? Non hanno capito ancora che è finito il tempo di chiedere in ginocchio?

Raddirizzino la schiena e serrino le file ed otterranno subito, più e meglio che non piatendo.

La minima richiesta dei bidelli è giusta e dolorosa; gli amministratori non faranno un grande spreco delle pubbliche finanze accontentandoli, e assolveranno nel tempo stesso un debito di giustizia.

NAPOLI

Borsa del Lavoro

Legai vetrai

I compagni Vetrai di Colle d'Elsa, da oltre una settimana, si trovano in lotta per le solite prepotenze padronali. La Lega di Nap li convocava per questo d'urgenza la classe vetraria, la quale all'unanimità votava il seguente

Ordine del giorno

Sentendo il parere di tutti i compagni, ci dichiariamo solidali con gli operai vetrai di Colle d'Elsa ed invitiamo i compagni del napoletano a mantenersi solidali coi Collegiani augurando ad essi una completa vittoria.

Legai elettricisti A. Volta

S'invitano i compagni ad intervenire all'assemblea che si terrà domenica 20 corr. alle ore 11 per comunicazioni urgenti, e per prendere accordi per la prossima elezione del nuovo consiglio.

Si prega di non mancare.

Legai Intagliatori in legno

Sono invitati i compagni operai intagliatori all'assemblea generale che si terrà domenica 20 corr. alle ore 11 per mettersi d'accordo circa la forma dello statuto sociale.

Inchiesta all'ospedale della Pace

Sappiamo che, in seguito ai reclami avanzati dalla Società delle ferrovie R. A. sul trattamento usato agli agenti infermi di quella Società, ricoverati nello Spedale di S. Maria della Pace, fu ordinata, dal Comm. Pinto, Presidente del Gruppo ospedaliero, una inchiesta, che, affidata al Comm. Antonelli, ha rilevato gravi irregolarità tecniche ed amministrative nel funzionamento di quello Spedale.

Non ne conosciamo i particolari, ma ci si riferisce che i ferrovieri, i pompieri, e gli altri ivi ricoverati sono stati costretti ad avanzare reclami direttamente alle amministrazioni da cui dipendono col pessimo trattamento ricevuto, perchè avendo altra volta chiesto di poter esprimere tale loro malcontento alle autorità ospedaliere non l'avevano potuto ottenere.

Gli ammalati avrebbero avuto ragioni ridotte di vitto, di cui — avrebbe assodato l'inchiesta — vi è chi avrebbe abusato; altri ammalati par che siano stati trascurati dai medici, e ad altri in fine non sarebbe stato per lungo periodo cambiata la biancheria.

Di altre irregolarità e maltrattamenti sentiamo che l'inchiesta abbia raggiunto la prova, ma noi non sappiamo altro precisamente. Vogliamo soltanto attendere il prof. Pinto all'opera, adesso, e vogliamo vedere — se così stanno i fatti — come saprà compiere il proprio dovere.

Scuola tecnica Flavio Gioia

Il secondo corso, sezione G di questa scuola tecnica paraggiata, comincia ogni giorno le lezioni a mezzogiorno terminare alle 17. Domandiamo se è questo un orario scolastico umano e se è fatto per comodità di alcuni dei professori.

In questa scuola intervengono parecchi alunni dai paesi limitrofi: il direttore, l'assessore pensano a quale ora questi giovani fan ritorno alla loro casa?

Parce che dipenda anche dalla mancanza dei locali: ma quando si decide quest'amministrazione taceaggina a prendere dei nuovi locali, ad aprire una nuova scuola tecnica? Le tasse scolastiche non si pagano per nulla.

Almeno si potrebbe permettere agli alunni dei paesi vicini di far parte dei corsi in cui le lezioni cominciano al mattino.

Regalie per il Natale

Ci si fa sapere che dura da parecchi anni l'iniquo sistema di dare delle regalie ad alcuni pochissimi beniamini dell'Amministrazione provinciale facendo rimanere gli altri a bocca asciutta. Si tratta di una lieve somma che col bilancio che fa acqua da tutte le parti sarebbe meglio risparmiare. La elargizione è stata condannata anche dalla Commissione d'inchiesta, la quale aveva rilevato che si dava sempre alle stesse persone.

Se tale premio veniva dato per incoraggiamento, è possibile che solo e sempre quelle persone se ne ritenevano meritevoli?

Noi ci auguriamo che il neo presidente della deputazione provinciale vorrà provvedere a questo sconcio e radiare tali somme dal bilancio.

Noi aspettiamo per ritornarvi sopra.

Per Guglielmo Oberdan

La commemorazione di Guglielmo Oberdan che doveva aver luogo questa sera è anticipata per stamane alle ore 11.30.

Avanguardia socialista

Oggi alle ore 11 a via Nilo N. 34 ad iniziativa della sezione giovanile socialista napoletana avrà luogo un comizio privato « pro vittime politiche ».

Oratori Prof. Semmola, Avv. Roberto Marvasi, Prof. De Robbio e N. Fiore.

I biglietti si possono ritirare alla porta della sala.

Corpo Guardiani privati

Per mettere un freno ai frequenti e non sempre lievi furti che si consumano giornalmente a danno dei mugaj, con sottrazioni di grano dai carichi in transito dal Punte Franco ai diversi Molini, si è costituito un Corpo di Guardiani privati, il quale, con l'approvazione dell'autorità di P. S., comincerà a funzionare col

giorno 1. Gennaio 1904 essendo già al completo il ruolo del personale quasi tutto proveniente dalla P. S. e dai RR. Carabinieri.

Certo, come si è mostrata sollecita l'autorità di P. S. nell'incoraggiare ed agevolare la opportuna Istituzione, le altre autorità non le negheranno il loro appoggio, segnatamente i Circoli delle Guardie di Finanza e la Direzione della Dogana, la quale, ad evitare frodi nel peso dei carichi, dovrebbe disporre un rigoroso giornaliero controllo al bilco automatico del Punte Franco, ad irregolarità della quale i carrettieri imputano gli ammanchi rilevanti, che si riscontrano nei carichi stessi.

Una Casa Signorile del valore di Lire 190.000 che rende L. 8650 all'anno, una **Villa a San Remo** del valore di L. 120.000 sono i due primi premi che **Il Secolo** di Milano, il quale si stampa tutti i giorni in 6 pagine, offre ai suoi abbonati oltre il **Secolo illustrato della Domenica**. Mai nessun giornale del mondo ha dato premi di tanto reale valore. Tra i premi più importanti vi sono: **Due automobili splendidi, Una locomobile-trobbatrice Ruston Proctor, modello 1904**, una vera fortuna per i proprietari di fondi, gli agricoltori, un **Villino Chalet ammobiliato completamente a Brunate sul Lago di Como**, gioielli splendidissimi di gran valore, servizi posate d'argento, Pianoforti a coda **Erard, Steinway e Sons, Pleyel, Wolf Lyon e C., Kriegerstein e C.**, ecc. **Corredi ricchissimi di abiti e di biancheria per signora, Corredi da casa, stanze da letto, studio completo, sale da pranzo, ecc.**, ecc.

Chi si vuole abbonare al **Secolo** mandi alla **Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano**, direttamente cartolina-vaglia di L. 24 nel R-gu, con indirizzo ben chiaro.

La commedia continua

Da S. Agnello

Perchè ci domandiamo il sindaco Benedetto Amalfi non venne ancora decorato come lo furono i responsabili di Berra e Candela? Perchè non ebbe encomi dal Governo per lo sperpero del pubblico danaro?

La ragione è semplicissima, bisogna ancora temporeggiare e dopo sperare il salvataggio con una sentenza di non luogo a procedere, sentenza che noi ormai dobbiamo prevedere avendo l'esempio di quella emanata assolvendo gli assassini del povero marinaio d'Angelo.

Il salvataggio avverrà e la commedia avrà l'istessa fine malgrado il sequestro criminoso delle famose pompe pubbliche di proprietà del Comune.

Non bastano dunque a provare il resto i registri sequestrati dai sigg. Serocco e Monarca nella loro inchiesta?

Che cosa si aspetta per dare un esempio nel nostro povero paesello dove spudoratamente siede ancora in Amministrazione l'Amalfi quale Assessore?

Intanto pochi giorni or sono il Giudice Istruttore cav. Orsini faceva capolino fra noi, seguitando l'esempio dei suoi predecessori con interrogazioni ai più volte citati testimoni.

Dunque tuccocciò che si è detto e si conosce non costituisce prova abbastanza per emanare una sentenza che tutta la Cittadinanza attende con ansia, e per veder punito chi fa mercimonio del pubblico danaro? Speriamo che questa volta almeno si ottenga giustizia poiché prove inconfutabili additano alla giustizia qual è la via di Benedetto Amalfi!

Piano di Sorrento — Domenica 20 si riunirà in assemblea la Società di Navigazione Penisola Sorrentina in Piazza del Verdo a Meta n. 1 acciocchè gli azionisti emanino un lauto contro la fusione con la Tedesca Napoletana, ove se mai tale fusione si avverasse sarebbe una vergogna, un disonore che colpirebbe tutta la classe di tanti poveri marinai i quali sarebbero costretti di trovarsi a contatto coi loro carnefici... con i satelliti della Società Tedesca.

Noi auguriamo di tutto cuore vittoria alla classe lavoratrice e dopo un loro verdetto faremo i dovuti commenti.

Corriere delle Provincie

Portici — (Fides) Quest'oggi, alle ore 15, avrà luogo l'annunciato comizio anticlericale. Parleranno N. Fiore, il vostro corrispondente e la signorina Natività Benigna. Si invitano i preti porticci di intervenire al Comizio e chiedere la parola in contraddittorio: possiamo garantirvi che vi sarà la più ampia libertà di discussione per tutti.

Caivano — Siamo ritornati al governo borbonico. I nostri avversari, spalleggati dalle compiacenti autorità, dopo aver tentato, sempre invano, tutti i mezzi, dalla falsa denuncia allo stato d'assedio, per sfasciare la Lega dei contadini, ora hanno affidato il difficile incarico al delegato di p. s. che spera raggiungere lo scopo servendosi dello spauracchio. Fa chiamare i componenti della Lega alla spicciola e cerca intimidirli facendo la voce grossa; fa perquisire i medesimi dai suoi agenti sulla pubblica via insultandoli e provocandoli.

Questo signor delegato che pare s'ispiri agli antichi sistemi usati dalla sbirraglia borbonica ricordi che le intimidazioni e gli abusi non valsero ad evitare i moti del sessanta. Sappia inoltre che la forza pubblica è mantenuta a spese dell'intera popolo e non è lecito che venga asservito nell'interesse di una minuscola minoranza.

Una lega operaia che sorge in un paese, vissuto sino ad ieri nell'abrutimento, se pure non risponde a tutte le esigenze moderne è sempre indizio di civiltà che dovrebbe bene affidare le classi dirigenti, se queste non avessero interesse di perpetuare uno stato d'ingiustizia e di sfruttamento.

Lavoratori ricordate che l'emancipazione dei lavoratori è opera dei lavoratori stessi.

(C) Oggi alle ore 16, sono invitati, nella sede della Sezione Socialista, i soci già iscritti e quelli che intendono iscriversi alla Cooperativa di Consumo, per approvare definitivamente lo statuto.

Interverrà — come domenica scorsa — il notaio d'Ambrosio, al quale dobbiamo una lode e un ringraziamento per l'opera sua gratuita in favore del nascente sodalizio. Gli alcolizzati, poi, che hanno intenzione di venire a fare della cagnara sulle adunanze sappiano che saranno messi alla porta.

Avviso a chi tocca!

Cardito — Con decreto del nostro Tribunale, del 16 corr. è stato omologato l'istituto costitutivo con l'annesso statuto della Cooperativa di Consumo tra i lavoratori di questo comune; e subito saranno esplesate le altre formalità di pubblicazione, affissione e inserzione.

Inoltre, si è già fissato il magazzino per la vendita nel nuovo bellissimo palazzo del sig. F. Castaldi; mentre i soci aumentano giorno per giorno; talché tutto induce a credere che pel prossimo gennaio lo spaccio dei generi della Cooperativa Carditese sarà un fatto compiuto.

Il municipio ha applicata la tassa di esercizio e rivendita, dalla quale si propone di ricavare la somma di L. 8000.

La tassazione è fatta nel modo più ingiusto e difica molto pure ferocemente.

Basti dire che sono tassati i contadini, anche i più miseri, anche quelli che coltivano soltanto un moggio (33 ore) di terra!

E la ferocia sta in questo che si vorrebbe far pagare la tassa ai disgraziati contadini, i quali, coltivando anche due o tre moggia di terra, non guadagnano che 60, o 90 lire l'anno, come ritiene uno dei componenti la commissione per l'accertamento della tassa in discorso, il quale interrogato al riguardo dal compagno Castaldi diceva: che un contadino, dalla coltura di un moggio di terra non può ricavare un utile netto superiore alle L. 30.

Naturalmente, i colpiti hanno reclamato e speriamo che loro sia resa giustizia.

Intanto, facciamo notare che i reclamanti tutti contadini e operai si sono recati, in compagnia del loro difensore Castaldi, già due volte al Municipio, per sostenere i propri reclami, ma inutilmente, non essendo né la prima, né la seconda volta riunita la Commissione, che pure si badi aveva invitati essi reclamanti alla discussione.

Ora il novello invito è per martedì prossimo, alle ore 10, speriamo che questa volta i signori della Commissione vorranno farsi vivi.

I componenti la Commissione devono tener presente che i contadini e gli operai non vivono di rendita che è il loro lavoro esclusivamente, e che perciò, quando perdono la giornata, non portano il pane a casa, e la colpa di ciò ricade su loro signori della Commissione.

Eboli — (Heureuse). Come altra volta abbiamo detto da più mesi è sorta in Eboli la Camera del Lavoro, la quale, in poco volger di tempo, ha conseguito un numero rilevantisimo di associati, superiore alla aspettativa. Ma perchè essa non smarrisca la strada su cui ha mosso i primi passi sicuri, fa mestieri che sia sostenuta dall'opera vigile e tenace di chi le dedica la miglior parte di sé, precisandone i doveri ed i dritti. Il compagno Padovano, senza dubbio, qualche cosa ha fatto; ma egli dovrebbe fare ancora di più. Vada a lui il nostro incitamento!

Con decreto reale di recente data sono state annullate le aste, mercè le quali veniva aggiudicata l'esattoria fondiaria al sign. R. La Francesca.

Il decreto è stato emanato in seguito al ricorso prodotto dal signor Vincenzo La Corte, avverso la decisione prefettizia che annullava l'aggiudicazione a suo favore, per vizio di forma. L'ultima parola spetta ora al Prefetto, il quale, dopo che il ministero delle finanze ha sconfessato l'opera sua al riguardo, avrà fatto certamente senno e non perpetuerà certi favoritismi inqualificabili.

A questo proposito dobbiamo dire che se egli, impuntandosi nel suo proposito partigiano, conferisse la nomina d'ufficio, così e me si fa circolare la voce, farebbe interamente il giuoco dell'attuale esattore, il quale dalla rescissione del contratto della cassa comunale, e dall'aggiudicazione d'ufficio a migliori condizioni, ritrarrebbe un vantaggio che l'equità e la coscienza non gli dovrebbero consentire. Staremo a vedere!

Una domanda al sindaco: perchè mai mentre si affrettò a mettere a l'ordine del giorno le dimissioni del cons. Pampo (su queste, ritornaremo) non s'è poi curato di provocare mai il voto definitivo del consiglio sulle dimissioni del cons. La Schena, inviate — a quanto si dice — a mezzo d'uscieri?

A noi sembra questo un modo di procedere nuovo negli annali amministrativi.

Al nostro solerte corrispondente di Capaccio, Italo Chieffi, il quale è in lutto per la morte di un fratello, la *Propaganda* invia le sue sentite condoglianze.

FRA LIBRI E RIVISTE

L'Avanti della Domenica del 20 dicembre: Hebert Spencer (Angelo Crespi), Amministratori (Emilio Nerredo), In Cimitero (F. Lieblich), Teatri parigini (Elsa Stanger), Sul Quarnero (L'italiano errante), Poeti meridionali (Antonio Anile Cosmo Rubino), Psicologia musicale (Margherita Grassini Sarfatti), Il romanzo di un poeta (Erolo Rivalta), Le vittime del cestino (Il giustiziere) ecc.

TEATRI E CONCERTI

« Il Giudice » di Térésah al Sannazzaro

E' un dramma in cui l'osservazione e concezione della vita riceve plastica incarnazione di tipi umani.

Il caso del Giudice Marco Starini assurge inoltre ad un'alta significato morale e sociale. Segno questo che per fare opera di educazione non occorre subordinare l'invenzione ad una qualsiasi tesi, ma basta l'osservazione intelligente della vita rappresentata con calore di sincerità.

La struttura del dramma è sana, senza puntelli estetici ed artificiali. Il dialogo ottimo.

Il pubblico mostrò di apprezzare questa gentile e vigorosa opera d'arte. Serata entusastica: numerosi applausi all'autrice, applausi calorosi agli artisti.

L'Orlandini fu un protagonista felicissimo.

Bellini.

Abbiamo avuto un'opera ancora del interessante repertorio annunziato per questa stagione da Bellini.

La *Lucia de Lammermoor*, lodevolmente eseguita in complesso. Vi ha preso parte le Rapisardi, un'artista che ben conosce l'arte e dispone di ottimi mezzi senza alcun orpello esteriore; il Cacci che sta bene sulla scena sebbene talvolta cada un po' nella cantilena; il Rossi ed il Roveri che sono stati già favoritissimamente conosciuti in altre rappresentazioni.

Parecchi bis, e molti applausi, onde anche la *Lucia* si ripeterà.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE

Paquale Postiglione

Ematogeno Colucci

Indispensabile per la cura dell'*Anemia, Clorosi, Neurastenia* ecc.

Riesce di sovrano valore nelle convalescenze di morbi acuti. **Utile in ogni stagione dell'anno L. 3 la bottiglia.**

Farmacia S. Teresa

NAPOLI — Vittoria Colonna 1 — NAPOLI

500.000 lire di premi GRATIS. Leggere avviso del

SECOLO in 4^a pag.

Madame Bertoli ostetrica approvata a pieni voti: già assistente in varie cliniche, specialista nella cura preventiva aborti. Palazzo Reale — Portici.

Società Anonima Cooperativa Tipografica